

La vita di uno qualunque

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Luca Romiti

LA VITA DI UNO QUALUNQUE

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Luca Romiti
Tutti i diritti riservati

“Il sorriso che lieve svaluta ogni cosa al mondo.”

Pierpaolo Pasolini, *L'hobby del sonetto*

Prefazione di Mons. Paolo Razzauti

Ho conosciuto Luca, insieme ai suoi meravigliosi genitori e ai suoi fratelli negli anni '70, quando l'ho avuto come alunno a scuola e frequentante il gruppo della Parrocchia di Sant'Agostino.

Un ragazzo sensibile, arguto e vivace, sempre “in ricerca” di sé stesso, delle cose che gli interessavano, delle novità.

Un ragazzo che sapeva “creare” amicizia e sapeva stare nel gruppo.

Per qualche anno l'ho perduto di vista per ritrovarlo attraverso Facebook. Anche questi mezzi, se usati con intelligenza, sono utili per riprendere vecchie conoscenze e aprirne di nuove.

Un giorno vedo giungere la richiesta di Luca a leggere alcune pagine di un suo manoscritto e poi altre e altre ancora. All'inizio ho pensato fosse una delle solite storie scritte con nostalgia ma invece, ogni volta che mi arrivavano nuove pagine, scoprivo una storia e un personaggio veramente interessante.

Oggi non è facile “mettere a nudo” i propri sentimenti, descrivere i propri fallimenti, i propri successi di una vita; non è facile “uscire da sé stessi” per far comprendere anche agli altri che ogni momento può e deve essere un momento di crescita, anche se, a volte, può creare qualche ferita; non è facile comprendere che le fragilità sono una ricchezza perché, non accettandole ma abbracciandole e amandole, ci fanno crescere. Leggendo le pagine che, giorno per giorno, mettono in risalto il senso della vita per Luca, il suo legame con famiglia, i suoi amori, soprattutto con la “sua” Rossella, si può comprendere come una persona possa ar-

ricchire sé stessa e gli altri anche narrando non soltanto gesta eclatanti ma la vita, la lotta di ogni giorno.

Credo che Luca sia riuscito in questo.

E allora GRAZIE per averci fatto “leggere” queste pagine della vita di Marco ed “entrare” nei tuoi sentimenti; grazie soprattutto per aver fatto comprendere che lottando con serenità e con la gioia di vivere si può donare e condividere tanto.

Buon cammino, ancora per tanti anni, a te e a tutti coloro che ami.

Il tuo vecchio “donpa”.

*Mons. Paolo Razzauti*¹

¹ Della Diocesi di Livorno.

Prefazione della dottoressa Simona Fedeli

Luca Romiti è un nostro concittadino, un uomo come tanti, che ha scelto di vivere la sua vita con la propria famiglia nella campagna di Montescudaio, nel cuore della Toscana etrusca, tra Cecina e Volterra, godendo della bellezza del paesaggio e della dimensione umana del piccolo borgo rurale.

“Uno Qualunque”, come lui stesso si definisce, utilizzando questo termine già nel titolo del romanzo, che ha voluto mettere e far crescere in questa piccola comunità le proprie radici, sentendosene parte integrante.

“Uno Qualunque”, con il quale mi sono interfacciata svariate volte nel mio percorso istituzionale da sindaca per confrontarci su temi di interesse comune, con particolare attenzione al tema della gestione dei rifiuti, che lo ha visto membro attivo e presidente della consulta rifiuti comunale, nella precedente legislatura.

“Uno Qualunque”, di cui ho potuto apprezzare la competenza e la sensibilità sui temi ambientali, ma anche la passione per i temi dell’uguaglianza dei diritti e della giustizia sociale.

“Uno Qualunque”, riservato e discreto, dotato di grande senso civico e profondo rispetto per le istituzioni.

“Uno Qualunque”, che poi tanto qualunque non è, per quanto sopra detto.

A Luca rivolgo un caloroso augurio per questa nuova, appassionante avventura.

Dottoressa Simona Fedeli²

² Sindaca di Montescudaio (PI).

Dedica

A mia madre.

Una mamma, nonché nonna, che ha vissuto la Sua vita tra non poche difficoltà. Nata nel 1940, in piena Seconda guerra mondiale, ha toccato con mano le drammatiche quotidianità di chi, tutti i giorni, doveva nascondersi dalle bombe, sopravvivere alla miseria e alla fame, fuggendo dal nemico soldato, senza una speranza certa del domani.

Una donna che ha saputo vincere, con determinazione e caparbia, sulle tante avversità di un periodo storico duro, ove la dignità dell'individuo era pressoché cancellata dall'odio e dalla guerra.

Mamma visse la Sua infanzia lontano dai propri affetti familiari: fu mandata dai genitori in una colonia in Valtellina nel tentativo di proteggerla.

Rientrò, dopo qualche anno, a casa dai propri affetti e dovette, a soli dieci anni, rimboccarsi le maniche andando a lavorare come donna delle pulizie, oggi elegantemente detta colf, per una famiglia benestante.

Per Sua fortuna, raggiungendo la maggiore età, le cose migliorarono, soprattutto quando andò a lavorare, come cassiera, in una rivendita di pane, dove conobbe mio padre, uno dei due figli dei titolari.

Il momento di felicità durò molto poco, perché nuovi problemi la videro costretta a trasferirsi dalla città natale a un paesello nel cuore della Garfagnana.

Partorì me e altri tre fratelli e da amorosa donna di casa si trasformò in vera stacanovista del lavoro vincendo, ormai sposata con quattro figli maschi, un concorso comuna-

le per ricoprire il ruolo di O.S.S. (operatore sociosanitario) presso una casa per anziani (RSA).

Mamma accudì con amore e dedizione mio padre che, colto da un malore, rimase cieco poco più che cinquantenne.

Una donna coraggiosa e al passo con i tempi, visto che all'età di 82 anni, per la prima volta, ha scoperto i social network e in poco tempo ne è diventata espertissima.

Grande, MAMMA.